

uno dei motivi che ritornano abbastanza di frequente. Ma ci sono alle volte altri particolari naturalissimi, come quando Mujo alzatosi la mattina dal sonno porta la mano agli occhi a stropicciarli:

nadje Mujes gjumi kúr i del,

.....

i çon duert Muja syt^A me i fëshí.

La mattina quando Mujo si sveglia dal sonno

.....

alza Mujo le mani a stropicciarsi gli occhi.

Se il rapsodo albanese arieggia i canti slavi nelle amplificazioni, nelle ripetizioni che sembrano di rito tante volte, e nel magico colorito dello stile e delle immagini, si rivela invece caratteristicamente indigeno delle sue montagne nell'espressione delle sue grandi passioni di orgoglio misto a odio manifestate stupendamente colla trafittura di sarcasmi feroci e di formidabili maledizioni ciò che d'ordinario è assente dal tipo e dal verso slavo. Anche nell'ironia son felicissimi; così Mujo ai compagni che non osano muovere contro gli avversari, fa la proposta di cambiare i cavalli in bovi per andar alla campagna a lavorar la terra:

na po i shesim gjogat e mejdanit,

po i bájim kije, o shokë, e po punojmë.

*Noi andiamo a vendere i bianchi cavalli alla guerrá,
e li facciamo bovi, o miei soci, e lavoriamo.*

Nel sarcasmo sono inarrivabili. Due fratelli *kreshnikë* chiamati Mujo e Delija eran venuti a contesa per motivo di una sposa che tutti e due volevano per sè, e la lite finì col ferimento mortale di Delija da parte del fratello. La natura stessa per bocca degli animali esplose in terribili lamenti di esecrazione, per cui Mujo è come trascinato verso la *bjeshka* e ritorna al ferito,

e Delin e ka gjetë gjallë.

Çë ka qitë Muja Delin e ka pvetë:

A jé Delí - o - ndo 'i grimë ma mirë?

E Delija i ka thâne nji fjalë:

« Un mâ, vllá, nuk jam per të gjallë. »

E çë ka qitë Muja e ka bâ:

e fistanin në dorë e ka kapë,